

CENTRO STUDI STORICI ALTA VALTELLINA

ANNO 1999

L'attività principale del Centro Studi si è concretizzata con la stampa del secondo Bollettino Storico, diffuso tra gli ormai ca. 500 associati. Al secondo numero hanno collaborato firme di particolare prestigio, come il prof. Oleg Zastrow, annoverato tra i maggiori studiosi italiani di oreficeria sacra. E' inoltre consolante e di buon auspicio il debutto di giovani appassionati (Daniela Valzer e i fratelli Andrea e Stefano Maiolani) che hanno contribuito alla valorizzazione di documenti e testimonianze storiche ed etnografiche locali.

Il Centro ha inoltre provveduto ad allestire mostre di contenuto storico culturale durante il periodo di Pasqua 1999 (la "moda" in Alta Valle tra 1800 e 1900) e di Natale 1999 (l'acqua: le acque di san Carlo, le acque dei Bagni, l'acqua ferruginosa di Valfurva e l'acqua Lievissima)¹

Si approfitta dell'occasione per ringraziare quanti hanno "prestato" il materiale esposto, quanti hanno collaborato in ogni modo all'allestimento e infine quanti si sono offerti volontari per l'apertura delle mostre stesse.

Il Centro ha inoltre collaborato con le scuole locali (elementari, medie e superiori), ha contribuito con la stampa di un opuscolo alla manifestazione del *Pasquali* 1999, con un breve ma esauriente studio del nostro consigliere Marcello Canclini.

Il Centro, durante il 1999 ha consolidato e stretto legami con numerose altre associazioni italiane ed europee che si occupano di storia, etnografia e dialettologia. Preme sottolineare gli ottimi rapporti di scambio delle reciproche pubblicazioni in corso con la Società Storica Valtellinese, il Centro Studi Storici di Valchiavenna, il Centro di Dialettologia della Svizzera Italiana di Bellinzona, il Centro Studi Preistorici di Pinerolo, la Società Archeologica Comense, ecc. Hanno dimostrato interesse e simpatia alle attività del nostro Centro alcuni studiosi di fama europea, si segnalano tra gli altri il prof. Francesco Fedele di Torino, ordinario di Antropologia all'Università di Napoli, il prof. Alfredo Valvo dell'Università Cattolica di Milano, il prof. Hans Goebel dell'Università di Salisburgo, il prof. Max Pfister dell'Università di Saarbrücken in Germania, ecc.

Durante il mese di marzo 2000 il Centro ha provveduto all'acquisto di quattro planimetrie provenienti dallo studio dell'Ing. Carlo Donegani, nella fattispecie si tratta di mappe inerenti la strada dello Stelvio e quella di Valfurva, un'altra riguarda la zona di Glorenza.

¹ Delle mostre relazionerà Lorenza Fumagalli.

Per quanto attiene i prossimi programmi, il Centro Studi sta ora raccogliendo il materiale per il prossimo bollettino, disponibile dal prossimo dicembre, che ospiterà studi di Remo Bracchi sugli antichi giochi, Ilario Silvestri sull'extradoganalità di Livigno, Stefano Zazzi sulle antiche strade di Bormio (basandosi anche sulle planimetrie del Donegani recentemente acquistate), Michela Pola ancora sull'onomastica delle strade bormine, Gabriele Antonioli sull'emigrazione, Marcello Canclini sulla gerla nel bormiese e Giacomo Rinaldi ancora sulla gerla a Grosio, Fausto Sebeni sulla fienagione in Alta Valtellina, Carla Mottini sui tedeschismi nei dialetti dell'Alta Valle, il testo secentesco "Pallas Reticas" del grigionese Fortunat Sprecher nella prima traduzione in italiano a cura di Cecilia Giacomelli, Leopoldo Pozzi su antichi gettoni di conto rinvenuti in Alta Valtellina, ecc.

Per il prossimo Natale è in previsione la stampa del primo quaderno del Centro Studi: la prima parte dell'imponente studio etnografico del Consigliere Marcello Canclini, quella relativa cioè alla nascita e all'infanzia.

Sempre per il periodo natalizio sarà allestita una mostra che avrà per oggetto il fuoco. I materiali saranno esposti presso le ex carceri di palazzo pretorio.

Il Centro vorrebbe provvedere anche a un'attività di sensibilizzazione relativamente allo stato di conservazione degli affreschi che un tempo abbellivano edifici sacri, pubblici e privati dei nostri paesi. Attualmente troppo spesso tali pitture murarie si trovano in un pessimo stato di conservazione, per cui occorre provvedere con urgenza alla salvaguardia degli stessi, mediante interventi di restauro con il coinvolgimento dei vari enti e istituzioni e soggetti privati.

...